



CASA DON GUANELLA

pubblicazione periodica non commerciale • anno III - n. 4 - Pasqua 2019

BARZA D'ISPRA

Connessi con il Cielo

Cari Amici e Benefattori, veniamo a voi in questi mesi in cui la Chiesa in modo speciale si fa culla, fonte e canale del cammino liberatorio della Quaresima e del messaggio rivoluzionario della Pasqua.

Vivere "connessi con il Cielo" per noi di Casa Don Guanella che è cantiere in continuo fermento d'iniziativa e quest'anno poi, anche d'importanti interventi di straordinaria manutenzione, diventa un richiamo molto significativo. Ma lo è per tutti. Vivere in tensione, con i piedi per terra, ma da uomini e donne che stanno in piedi nella loro più piena dignità perché attratti e disposti a farsi tirare su dalla grazia, dalla misericordia che viene solo dall'alto, da Dio. Se riuscissimo a leggere la nostra vita come un sorriso del Padre Provvidente! Tante volte, con un senso di ribellione, non riusciamo ad accettare le

situazioni di difficoltà in cui ci troviamo, perché le viviamo completamente disconnessi da questa grande realtà che è il Cielo. Nei racconti e testimonianze delle pagine che seguono emerge, a vario titolo e sotto diverse sfumature, l'esortazione fattiva a non "disconnettere" la vita da Colui che la vita ce la dona e ridona sempre rinnovata, e scoprire che ciò è possibile, dentro le trame più diverse e concrete dell'esistenza. A voi, cari amici, il nostro augurio sincero che l'evento Pasquale faccia emergere con evidenza, nei vissuti personali e sociali, rinnovati e coraggiosi slanci e ci faccia tuffare nelle molteplici possibilità e occasioni che la Chiesa ci offre di "riconnettere" ogni legame interrotto o indebolito con il Padre del cielo e con chiunque attende il nostro sguardo amico e riconciliato.

I Religiosi della Casa

IN QUESTO NUMERO

- ▶ **PAG. 2** Album dei ricordi [4]
- ▶ **PAG. 4** Una Comunità che testimonia la vocazione ricevuta.
- ▶ **PAG. 5** Il nostro servizio civile in poche righe.
- ▶ **PAG. 6** La locanda della misericordia.
- ▶ **INSERTO TESTIMONIANZE**
- ▶ **PAG. 11** La Via Crucis come cammino di conversione sui passi di Gesù.
- ▶ **PAG. 12** Around Music.
- ▶ **PAG. 13** La cripta della parola.
- ▶ **PAG. 14** "In Charitate Christi": un 'miracolo musicale'.
- ▶ **PAG. 15** Struttura dell'Oratorio sacro.
- ▶ **PAG. 16** L'angolo della memoria.

Casa Don Guanella - Piazza Don Guanella 43
21027 Barza d'Ispra (Varese) - tel. 0332 783 111
barza.superiore@guanelliani.it
<http://www.donguanellabarza.it>

a cura di SERGIO TODESCHINI

ALBUM DEI RICORDI [4] storia della Casa Don Guanella

Barza... luogo di preghiera, di formazione scolastica, religiosa e laboratorio della carità.



Nel trasferimento della sede di noviziato da Fara Novarese a Barza d'Ispra, molte furono le difficoltà e i problemi, come sempre avviene agli inizi: l'adattamento dei locali, la sistemazione dei rustici, del parco richiedevano tante ore di lavoro: può essere che quei novizi-studenti abbiano imparato più dagli alberi che dai libri, come anche S. Bernardo dice di avere appreso la sua scienza dai boschi di Chiaravalle...



SFOGLIANDO IL CHRONICON

La scuola iniziava in ottobre e i nostri seminaristi attendevano con tanta buona disposizione d'animo e di mente l'inizio delle lezioni. Sulle pagine del *Charitas*, il periodico guanelliano destinato ai confratelli, venivano annotate le materie scolastiche impartite nei seminari della Congregazione, come appunto in quello di Barza. Nel 1937 si scrisse che le ore settimanali del I corso di Liceo erano 20 distribuite tra Filosofia, Italiano, Latino, Greco, Religione, Storia Politica, Scienze Naturali, e

Matematica. Il secondo anno di Liceo era di 17 ore settimanali e includeva anche un corso di Apologetica, di Storia dell'Arte, di Computisteria e Fisica. Un percorso impegnativo-questo- al quale partecipavano i giovani destinati al sacerdozio. Per i fratelli laici gli studi erano più leggeri e indirizzati verso lavori professionali. Così, al punto 4 del *Regolamento* guanelliano inerente alla formazione scolastica dei fratelli laici si poteva leggere: "I laici si dedichino al leggere,

allo scrivere, al fare i conti. Si acquistino cognizioni elementari di agricoltura, di igiene, di medicina, di infermeria [...] durante il noviziato sarà buona occasione di praticare gl'insegnamenti appresi e d'iniziarsi nelle opere del futuro ministero il prestarsi a servire. Con prontezza di spirito e con spirito di fede, i vecchi ricoverati nei loro bisogni e nelle loro malattie, compiendo molteplici altri esercizi nella Casa..." Durante il periodo scolastico le giornate feriali dei seminaristi



VITA REGOLATA

Sia per i fratelli laici che per i chierici tutto questo programma doveva seguire i dettati del Regolamento che tutti dovevano studiare puntualmente.

La formazione ricevuta in noviziato avrebbe portato i giovani guanelliani ad un futuro operativo paritario, sia da sacerdoti che da fratelli laici. A questo proposito si scrisse su *Charitas*: "Ogni confratello, qualunque mansione abbia, ha un ufficio, il cui disimpegno può e deve occupare tutte le attività [...] a cui bisogna attendere con anima - non di funzionari né di impiegati - ma di apostoli. Persino gli addetti, come alle commissioni esterne,

così al posto di fiducia di una portineria per un indispensabile contegno riservato - prudente - modesto - pulito e cortese [...] Chi è applicato o governi un'azienda agricola, ne cerchi con fedeltà tutto il profitto e il rendimento economico [...] Un'officina ne curi l'interesse materiale e morale [...] Un ricovero per vecchi - di buoni figli - di infermi. Sull'esempio di Santi protettori veda negli assistiti le membra di Gesù Cristo stesso..." Allora come oggi accanto a don Guanella



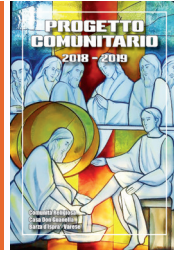
SFOGLIANDO IL CHRONICON

trascorrevano attivamente alternandosi tra ore di studio, lavoro, preghiera e anche - ritagliate - di ricreazione. Per i novizi laici non mancavano gli impegni agricoli specialmente nei periodi del raccolto. Vi erano poi gli animali che andavano accuditi seguendo l'indirizzo di persone esperte. Questi lavori destinati soprattutto ai fratelli laici risultavano spesso pesanti. Si legge in un passo del *Verbale della Casa* del 1938: "Pure oggi è stato stabilito di prendere un piccolo provvedimento

disciplinare a riguardo dei Novizi Laici. Facilmente essi dormono in chiesa e allora si è pensato di concedere loro [...] un po' di riposo nel pomeriggio dopo la visita al SS. Sacramento." Naturalmente anche per i novizi chierici venivano affidate mansioni operative, dei lavori 'a rotazione' da compiersi giornalmente seguendo un programma che prevedeva diverse attività, quali: aiuto miscelaneo nella chiesa di Barza, in sacrestia, studio manuale, conversazioni, corrispondenze, ecc.

UNA COMUNITÀ

che testimonia la vocazione ricevuta



Riportiamo uno stralcio del nostro 'Progetto comunitario' inerente all'impegno di testimonianza e promozione vocazionale da tenere sempre vivo per essere "calamita" capace di attrarre come ci insegnava il nostro Fondatore o quanto meno essere realtà capace di suscitare domande.



Per noi religiosi della comunità, la testimonianza e promozione vocazionale è innanzitutto crescere nella consapevolezza che un tale ambito di azione pastorale rappresenta una sfida per ciascuno di noi, perché prima di tutto è questione di riappropriarci della nostra vocazione, ridarle smalto e significatività, per poi saperla proporre in modo attraente e convincente a coloro che incontriamo...

Mossi dalla verità di fede trasmessaci dal nostro Fondatore e cioè che "...è Dio che fa", siamo certi che è Lui solo che suscita i chiamati nella Chiesa ma sta ad ognuno di noi, come singoli e come comunità, favorire le condizioni perché un giovane possa rispondere a questa chiamata.

Considerate, dunque, le potenzialità ma anche le limitatezze che ci caratterizzano, ci coinvolgiamo in questa "opera delle opere" in un percorso comunitario su tre direzioni:

→ "Ogni vocazione nasce dall'in-vocazione":

- Preghiera personale
- Preghiera comunitaria

Iniziative concrete in atto

- **'I giovedì vocazionali':** Messa e Adorazione comunitaria per le vocazioni (ogni giovedì – Cappella Comunità)
- **'In preghiera per la Vita Consacrata':** un'ora e mezza di preghiera per le varie espressioni di Vita Consacrata nella Chiesa (2° giovedì del mese – Chiesetta esterna di Barza)
- **Accompagnamento spirituale** dei giovani che lo richiedono

→ "Ogni vocazione cresce nella con-vocazione"

- Riscoprire la bellezza del vivere insieme in stile evangelico: stima, rispetto, fiducia, dando valore al fratello.
- Riscoprire la nostra identità carismatica guanelliana quale ricchezza per la Chiesa
- Essere uomini di relazione, cioè esperti in umanità, per essere uomini di vocazione
- Curare che ogni esperienza che ognuno vive, abbia una ricaduta positiva e di crescita per la comunità, superando il rischio dell'individualismo pastorale.
- Iniziative concrete in atto
- Condivisione e **confronto sulla Parola di Dio** (un sabato al mese, sul Vangelo domenica ambros.)
- **"La Finestrella":** un momento

- di preghiera personale per un fratello della comunità (ogni sera)
- Cura e attenzione per la casa che abitiamo (distribuzione incarichi a servizio della comunità)

→ "Ogni vocazione è pro-vocazione"

- Diffondere sempre più responsabilità e coinvolgimento all'interno delle comunità
- Essere uomini inseriti nel territorio sociale ed ecclesiale, interessati ai problemi della gente e, nel limite delle possibilità nostre, facendocene carico
- Vivere la carità nella relazione con i fratelli
- Annunciare il Vangelo in modo attraente
- Iniziative concrete in atto
- **Apertura alle sollecitazioni** della realtà esterna, con un'attenzione particolare alle categorie fragili (accoglienza saltuaria di casi segnalatici dal Comune o Prefettura)
- Favorire **occasioni di incontro di giovani** con il mondo della Carità (Servizio Civile e accoglienza gruppi)
- Coinvolgimento nella **vita della Provincia**
- Possibilità di incontro e confronto con dei **testimoni di vita**



IL NOSTRO SERVIZIO CIVILE IN POCHE RIGHE

a cura della
REDAZIONE

Entrambi congedati lo scorso anno dall'esperienza del Servizio Civile vissuta fra gli anziani della nostra Rsa, Laura e Mattia ci raccontano come l'hanno vissuta e che bagaglio si portano per la vita.

Ciao a tutti! Sono Laura e ho svolto il mio servizio civile presso la Casa Don Guanella di Barza da novembre 2017 a novembre 2018. Raccontare in poche righe un anno ricco e intenso non è impresa semplice, ma vorrei provare a trasmettere un poco di quella serenità e gratitudine che ho provato e tutt'ora provo, a ripensarci. Ho iniziato questa avventura con un grande timore, quello di non saper cogliere i reali bisogni degli ospiti della Casa e di non essere per loro una presenza positiva. Poi però ho imparato e capito che forse il bisogno più grande di ognuno di loro, così come di ogni persona in fondo, è quello di essere ascoltati e compresi. Sembrano frasi fatte, ma non c'è nulla di più vero, e quando mi sono accorta di questo tutto ha preso una piega diversa. Ho avuto la grande fortuna di poter entrare in punta di piedi nelle loro vite, ormai un po' più fragili ma molto ricche e preziose, e renderle parte della mia. Ho scolpito ogni volto nel mio cuore. Mi sono appassionata, emozionata e affezionata durante questa esperienza e ne farò tesoro. Porterò con me le storie, gli incoraggiamenti e tutti gli abbracci che ho ricevuto.

Laura

Lo scorso anno, ho avuto l'opportunità di fare il Servizio Civile presso la struttura Don Guanella di Barza. Per me è stata un'esperienza bellissima ed istruttiva perché ho potuto migliorare e apprendere molte cose e capire su cosa ancora devo lavorare. Mi ha fatto anche capire che è proprio il tipo di lavoro che vorrei fare in futuro. Ho conosciuto persone gentili, simpatiche e soprattutto disponibili ad aiutare e dare consigli nel momento della difficoltà. Penso anche di essere riuscito a instaurare un buon rapporto con gli ospiti della struttura che ricordo tutti con tanto affetto. Un saluto e un abbraccio

Mattia



LA LOCANDA DELLA MISERICORDIA ... quando la pena non cancella la dignità dell'uomo

a cura della
REDAZIONE

È partita la collaborazione anche con il carcere di Milano-S. Vittore nella persona del Cappellano don Marco e di Sr. Emma Paola. Alireza e Josè sono le prime due new entry alla 'Locanda della Misericordia' provenienti dallo storico carcere milanese.



Nella vita abbiamo la possibilità di seguire varie strade, sta a noi scegliere. Se ci dovesse capitare di percorrere strade sbagliate verso il basso, con la fede è come avere a disposizione una mappa che ci aiuta tranquillamente a risalire. Nel mio percorso di vita, per uno sbaglio commesso, sono stato in carcere un anno senza

ricevere nessuna visita e senza poter dialogare con nessuno perché non c'era nemmeno una persona che parlasse il persiano. Ogni settimana andavo alla Messa e lì incontravo anche il cappellano. Tutti richiedevano se c'era possibilità di scontare la pena in modo alternativo ma per me tutte le porte sembravano chiuse. Finché un giorno andando alla Messa, per la prima volta ho chiesto aiuto e perdono al Signore. Sarà stato un caso ma, il giorno dopo, ricevo la notizia che mi venivano tolti 4 mesi di pena. La vicinanza e il dialogo con don Marco e Sr. Emma Paola mi hanno aperto poi uno spiraglio di speranza. Sr. Emma Paola, in particolare, donna forte e colta, per un anno mi è stata a fianco come un angelo. Dopo 4 giorni, infatti, mi viene comunicato della diponibilità di essere accolto alla Casa Don Guanella a Ispra. Pensavo ci fosse stato uno sbaglio perché io non avevo chiesto a nessuno il trasferimento in un'altra casa e poi prima di Natale, il giudice aveva espresso parere contrario alla mia uscita dal carcere.

Continuavo a confidare nel Signore. Anche i miei amici mi incoraggiavano che, passati i due mesi, si poteva tornare a far richiesta al tribunale. Ma dopo una sola settimana mi arriva il foglio che mi dovevo presentare in tribunale e dopo soli due settimane uscivo dal carcere con

destinazione la Casa Don Guanella dove oggi mi trovo. Sono felice perché sono ritornato di nuovo su un percorso normale di vita, ma un percorso molto più bello e con una fede molto più forte.

Alireza

Mi chiamo Jose e vengo dal Perù e da un mese circa mi trovo in questa bella realtà della 'Locanda della Misericordia'. Vorrei condividere con voi un piccolo passaggio della mia vita in cui ho capito quanto è importante per me come credo per tutti, rimanere aggrappato al Signore. Inizierei anzitutto ringraziando il Signore perché grazie a Lui tutto è possibile e questo l'ho capito sulla mia pelle. Il 20 febbraio 2018, trovandomi con persone sbagliate, queste mi hanno fatto del male e sono finito in ospedale gravemente ferito. Ricordo che quel giorno, vedendomi pieno di sangue, ho pregato tanto perché non volevo morire, poi quando ho riaperto i miei occhi, ho iniziato a piangere perché il Signore mi aveva ascoltato. Mi ritengo un miracolato e penso che il Signore ha già fatto tanto per me, perciò tocca a me avvicinarmi a Lui. So che non è mai tardi perché sempre abbiamo una seconda opportunità, una seconda vita. Vorrei dare un abbraccio a tutte le persone che sono ferite per qualsiasi causa: so cosa significa, però il bello è perdonare.

Josè

FORMARE UOMINI AL SERVIZIO DELLA CARITÀ

a cura di
DON DOMENICO SCIBETTA

Papa Francesco, nel suo discorso tenuto a braccio davanti a sacerdoti e suore in occasione del Giubileo della vita consacrata (2016), espresse le sue preoccupazioni per la riduzione del numero di persone che scelgono di abbracciare la via di speciale consacrazione. E ha chiesto più impegno per **capire le vere vocazioni e aiutarle a crescere**: *"Alcune congregazioni"*, ha detto, *"fanno l'esperimento dell'inseminazione artificiale. Invitano persone, le ricevono e poi lì dentro nascono i problemi. No, si deve ricevere con serietà, discernere bene se c'è una vera vocazione e aiutarla a crescere. Contro questa tentazione di cessata speranza, dobbiamo pregare di più e con intensità, senza stancarci, bussando alla porta del cuore di Dio"*.

Di fronte ad un quadro incerto e poco incoraggiante in fatto di nuovi ingressi e di nuove vocazioni, ci facciamo più di una domanda e dobbiamo ammettere umilmente che non sempre riusciamo a darci una risposta.

Per di più oggi si assiste anche al fenomeno di giovani che scelgono di intraprendere un cammino formativo dopo esperienze personali o familiari difficili, senza dimenticare l'influsso di un individualismo diffuso. A motivo di ciò, la formazione potrebbe seguire anche percorsi personali, ma la Chiesa ha sempre sentito l'esigenza di una vita comunitaria che fosse laboratorio di relazioni. È però impegnativo confrontarsi con il soggettivismo che impera. Quali percorsi? Quali strategie? E quali metodi dunque?

Dal 'capitale carismatico' che gelosamente, come guanelliani, custodiamo e tramandiamo, possiamo attingere indicazioni autentiche, sempre attuali e pur certo esigenti.

Don Guanella, infatti, educava i suoi candidati ad **intenso spirito di operosità** anche se con **sacrificio**. Con il suo esempio stesso li aiutava ad **integrare strettamente lo studio con la vita quotidiana**, svolta **in mezzo ai poveri**.

L'esperienza del **lavoro** occupava un ruolo essenziale nella sua pedagogia, importante almeno

quanto lo studio per i suoi chierici. Le cronache ci tramandano che prima di ammetterli agli ordini sacri, li saggiava piuttosto a lungo e con una certa severità su questo punto: li voleva disponibili all'assistenza dei ragazzi e sovente chiedeva loro di trascorrere delle notti al capezzale degli ammalati. Anche per il cibo, lo **stile di vita era di molta povertà**. Afferma don Bonacina, un confratello della prima ora: *"Coltivava da vicino i suoi chierici. Quelli che avevano delle pretese riguardo al cibo o che si lagnavano del troppo lavoro o che mostravano troppo attaccamento ai parenti o che poco studiavano, li licenziava senz'altro"*. Il binomio "oremus et laboremus" segnava davvero il ritmo della Casa.

È ancora don Bonacina a riferire: *"Mi ricordo che una volta ci radunò tutti (eravamo una quindicina) e ci passò in rassegna uno per uno squadrandoci da capo a piedi con quei suoi due occhietti semichiusi ma pur tanto scrutatori; e chi per un motivo, chi per un altro licenziò tutti, tranne due. Chiuse la seduta dicendo: 'La Provvidenza ha bisogno di preti, ma non di preti molli, neghittosi, dediti al gioco, soverchiamente attaccati ai parenti e ai comodi propri...'"*

Spunti e criteri utili ancora oggi nel forgiare uomini al servizio della carità.



IERI... NOVIZI A BARZA, OGGI... GUANELLIANI PER SEMPRE

La diminuzione o assenza d'ingressi anche nel nostro noviziato non deve farci perdere di vista quei giovani che proprio in questa nostra Casa si sono consacrati al Signore per la prima volta. Tra il 2018 e il 2019, quattro di loro hanno formulato il Sì definitivo come religiosi e preti guanelliani. Vogliamo dare loro voce, non solo perché rimangono nel ricordo di tanti di noi ma anche perché costituiscono un dono e una benedizione del Signore per la Chiesa e la Famiglia guanelliana, chiamati a servire i fratelli e a spezzare il pane in memoria di Lui.



L'immagine della "connessione" che è entrata in modo così quotidiano e quasi indispensabile nelle nostre vite rende bene anche il senso del nostro vivere in comunione con Dio. "Stay tuned" si dice, "rimanete sintonizzati": solo se viviamo la nostra vita "in frequenza" con la Parola di Dio, attenti alla voce con cui Egli ci parla nelle

vicende piccole o grandi di ogni giorno, possiamo comprendere come impegnarci e anche dare la vita nella sequela di Lui.

Devo dire che nella mia vita la ricerca di un Suo segno, di una sua indicazione è cominciata abbastanza presto: già dall'adolescenza mi sono in qualche modo sentito interpellato, in modo anche abbastanza deciso e chiaro, dai tanti incontri, riflessioni, momenti di preghiera attraverso i quali intuitivo che il Signore mi chiamava a seguirlo nella strada del Sacerdozio.

Negli anni, si è fatto più attento e acuto il desiderio di "cogliere" i Suoi inviti, ma per fare ciò – ho dovuto imparare mio malgrado – era necessaria la fatica del restare sintonizzati.

E' così facile infatti disperdere mente e cuore nell'ascolto di altre "frequenze" che fanno

interferenza con la Voce di Dio, frequenze che ci mandano messaggi che molto spesso sono in dissonanza con l'invito a seguire il Signore: "ma chi te lo fa fare", "ormai la vita consacrata è fuori moda", "puoi fare il bene anche con il lavoro che fai". c'è da dire che il Signore quando chiama non lo fa imponendosi con effetti speciali, il Suo è più un invito delicato come il mormorio del vento leggero, e quindi se non si presta orecchio attento, è facile lasciarsi sedurre dalle frequenze di disturbo. Vi confido che, anche se adesso sono diventato dallo scorso dicembre sacerdote guanelliano, la sfida di restare "connessi con il cielo" non è affatto diminuita, anzi aumenta la lotta spirituale per modulare e rimodulare la mia vita di prete sull'onda radio del Vangelo: facendo anche i conti, come li ho fatti in tutti questi otto anni di formazione e vita religiosa, con le inevitabili interferenze e persino le "assenze di campo" (come quando si entra in galleria e il segnale si affievolisce, per intenderci) in cui sembra di andare alla cieca e che stiamo sbagliando completamente percorso, e addirittura i momenti in cui verrebbe la tentazione di "staccare la spina" per non ricevere più la rete, quasi come a rendersi indisponibile nei confronti di Dio: perché ci chiede troppo, perché ci chiede tutto, perché non ce la facciamo.

Devo ringraziare il Signore per il fatto che, come per gli antichi profeti, Egli non si lascia mettere off-line: ci dà magari l'illusione di lasciarci andare per la nostra strada, ma alla fine del percorso Egli è lì ad attenderci, è Lui chiaramente che ha in mano tutto il tragitto e non possiamo che capire che se non vogliamo davvero girare a vuoto o commettere

errori davvero madornali, vale la pena ascoltare le sue indicazioni....

A volte anche adesso che sono prete (anzi, più di prima) mi capita nei momenti in cui le cose da fare sono tante e magari anche problemi da risolvere, di "staccare tutto" e rifugiarmi in cappella, passando del tempo in adorazione davanti al Tabernacolo, lasciandomi illuminare da Lui: auguro a tutti di sperimentare la serenità e la calma che si sente lasciandosi attrarre da questo "centro di gravità", lasciandosi rimotivare dalla consapevolezza che davanti a Dio, ogni cosa acquista la giusta dimensione e prospettiva.

Auguro a tutti di scoprire che solo facendo il cammino connessi con il "navigatore" più efficace che esista, Gesù Cristo, possiamo essere sicuri di camminare nella vita proiettati verso una meta di realizzazione e gioia.

Don Stefano Biancotto



Dal 26 maggio 2018, sono 'Servo della carità per sempre' perché ho emesso in perpetuo i miei Voti religiosi al Signore dopo quella prima volta in cui, al termine dell'anno di Noviziato (2012) proprio qui a Barza dove oggi vivo il mio apostolato, mi sono consacrato a Dio come Religioso Fratello. L'essere Fratello guanelliano significa spendersi per la Carità, amando il Prossimo sempre e in qualsiasi circostanza ci si trova.

Faccio sempre, nel mio cammino di vita, riferimento a ciò che Gesù ci ha voluto insegnare, il vivere per Amore verso qualsiasi persona, credendoci e spendendoci specialmente per i poveri e i più deboli. Oggi, rispetto al primo anno in cui giunsi a Barza, la Comunità di cui faccio parte è interculturale e in essa cerco, con l'aiuto dei miei confratelli di vivere secondo il Carisma di S. Luigi Guanella.

Insieme alla comunità, cerco di fare del mio meglio nel mettermi a disposizione di chi ha bisogno secondo le mie doti e capacità/attitudini, in particolare nella Residenza Sanitaria per Anziani, aiutando e collaborando, con gli Operatori Sanitari e i nostri Ospiti Anziani. Da un triennio circa, ci siamo aperti anche ad un altro servizio di accoglienza denominato "La Locanda della Misericordia"; si tratta di un nuovo servizio rivolto a persone mandate dal giudice, che devono finire di

scontare la loro pena preparandosi al reinserimento nella società iniziando una nuova vita. Con questi giovani cerco dove mi è possibile di collaborare nel lavoro ma anche aiutandoli con un dialogo fraterno. Mi sto accorgendo che è importante cercare di relazionarsi con tutti in empatia, cercando di intravedere nell'altro quelle risorse che, se espresse, gli permettono di essere quello per cui Dio lo ha pensato.

Fr. Paolo Pozzoli





Nel giorno della Prima Professione Religiosa il Signore ha segnato la nostra vita: siamo divenuti "confratelli guanelliani", membri della Congregazione dei Servi della Carità. Ricordiamo la grande gioia di quel giorno – era l'8 settembre dell'anno 2014 – quando nella chiesa Sacro Cuore della Casa don Guanella di Barza abbiamo espresso il "primo nostro sì" al Signore, rispondendo al suo invito a consacrare tutta la nostra vita a Lui. Il Signore stesso ci aveva fatto pregustare la vita religiosa guanelliana lungo un intero anno, quello del Noviziato – fondamento della nostra vita consacrata –, vissuto nella stessa comunità a fianco del Padre Maestro don Domenico Scibetta, degli altri confratelli della Casa, di tutti gli amici e conoscenti che abbiamo avuto il piacere di incontrare e conoscere durante l'anno. Dopo quel giorno, del quale avvertiamo un po' di "sana nostalgia", abbiamo seguito cammini formativi diversi, sempre però orientati alla stessa meta, quella della crescita nella vita di fede in vista della Professione Perpetua, del nostro "sì definitivo",

consapevoli di dover essere maggiormente responsabili ed autonomi rispetto al periodo di Noviziato. Eravamo in tre ad emettere la Prima Professione l'8 settembre 2014: Marcin, Domenico e Giovanni. Tutti e tre stiamo percorrendo l'itinerario verso la Professione Perpetua all'interno della Congregazione dei Servi della Carità, con tempi diversi, attraversando strade formative differenti, ma con delle certezze che accomunano ogni singolo nostro viaggio personale: siamo confratelli guanelliani, mandati ai poveri per fare "un po' di bene"; viviamo gioie e fatiche nel quotidiano nella certezza che anche quando sbagliamo, abbiamo in cielo un Padre che ci ama e ci perdona; il Signore ci dona la sua grazia attraverso le stesse "vie della Provvidenza" che ha seguito il nostro Fondatore san Luigi Guanella, grazie alle quali "connettiamo" tutto il nostro essere al cielo, luogo dal quale il Signore parla al nostro cuore. Questa è la bellezza della vocazione, della chiamata che ognuno riceve da Dio, chiamata personale, la sola in grado di appagare i desideri propri di felicità che abitano il cuore di ogni uomo. Noi, Marcin e Domenico, siamo in dirittura di arrivo riguardo alla Professione Perpetua, tappa che conclude la cosiddetta "prima formazione": rispettivamente, Marcin a Skawina in Polonia nel prossimo mese di ottobre e Domenico a Roma il prossimo 27 aprile – dove l'indomani riceverò il Diaconato – consacreremo per sempre la nostra vita al Signore.

Fr. Marcin Mistur e Ch. Domenico Rizzi



LA VIA CRUCIS COME CAMMINO DI CONVERSIONE SUI PASSI DI GESÙ

La Quaresima con i nostri anziani

a cura di
DON ENZO CARSA

Anche al don Guanella, come tutti gli anni, viene celebrata la Via Crucis con la partecipazione degli ospiti, degli amici, dei volontari, ovvero dei Cooperatori che volontariamente collaborano alla buona riuscita dell'incontro.

Quest'anno abbiamo vissuto questo tradizionale momento quaresimale, come unica celebrazione della Casa, nella Cappella degli Angeli Custodi della RSA, con la partecipazione allargata a tutti coloro che volevano prendervi parte anche dall'esterno. Vivere questo momento in un luogo segnato quotidianamente dalla sofferenza, aiuta ad immedesimarci di più nella sofferenza di Gesù. La proposta, infatti, ha raccolto una buona partecipazione di fedeli, che hanno dimostrato un insolito entusiasmo. Tale interesse lo si comprende dal fatto che questo pio esercizio ripresenta la vita di Gesù, nostra vita, come un cammino da compiere o come passaggio attraverso il mistero della croce, di unione profonda con la passione di Cristo che per il cristiano consiste nel camminare dietro al maestro portando ogni giorno la propria croce senza scoraggiarsi in quanto nessuno viene lasciato solo da Gesù. Guidati da don Domenico, superiore della Casa, si è iniziato questo cammino. Ad ogni stazione si è contemplato un atto della vita di Gesù. La croce veniva portata da un ospite affiancato da due volontarie. Per la prima volta fu il turno di don Carlo, un sacerdote diocesano che essendo in carrozzina fu accompagnato da fr. Orlando. Mentre veniva raggiunta una stazione terminato il canto veniva letto un brano di Vanelo, una

riflessione e un'orazione. Questo schema veniva mantenuto per tutte le successive stazioni. È stato un momento commovente ed edificante certamente avrà lasciato il segno in tanti di ciascuno di noi.

Riflessioni di una volontaria

Gli ospiti della casa don Guanella mi fanno riflettere ogni anno sul cammino della nostra vita. Tutti diventiamo vecchi e camminiamo su questa via crucis che è la strada che ci porta a Lui fino al suo compimento. È bellissimo avere ancora la fortuna di animarla e capire che, dietro a ogni corpo, anche se deformato dalla malattia, c'è una grande fede e un grande cuore che batte. Chi ce la fa seguire ancora qualche canto, ma non ha lacrime agli occhi. Seguono Gesù nel suo cammino verso la croce, e chi è cosciente serenamente sente di essere lì, ormai a pochi passi dal suo abbraccio eterno. Come dice bene Papa Francesco: "Amate molto gli anziani, gli ammalati": io mi sento e sono ormai parte di loro, posso solo dirvi grazie e donarvi tutto il mio affetto e la mia voce. Vorrei ripetere a chi oggi è più vicino a voi: sono la nostra storia, sono una miniera di insegnamenti, amateli e ascoltateli con grande affetto. Don Domenico ha concluso la Via Crucis di venerdì 29 marzo con una frase bellissima che mi è rimasta nel cuore: « In questo minuto di silenzio,

ognuno di noi pensi a un dolore, a una sofferenza che sta vivendo, e la unisca al dolore di Gesù come nostra partecipazione alla sua croce, perché tutto si trasformi in Resurrezione».

Orsola



a cura di AROUND MUSIC

AROUND MUSIC



L'Associazione musicale-culturale AROUND MUSIC, nata nel 2012 dal progetto musicale di Lucia Magolati e Fabio Trimarco, tutt'ora responsabili dell'Associazione, solidifica ogni anno sempre di più la sua presenza e le sue attività presso la Casa Don Guanella di Barza d'Ispra. Anche quest'anno AROUND MUSIC si è dedicata alla Musica, alla didattica ed alla cultura. L'8 giugno infatti si concluderà un altro lungo PERCORSO DIDATTICO iniziato a settembre 2018, nel quale

L'arte musicale che è di tradizione fra le mura di Casa Don Guanella, è oggi tenuta viva, insieme al Coro della casa, da quest'altra espressione molto vivace che raccoglie un considerevole numero di giovani e adulti cultori della musica. Tante le iniziative in cantiere.

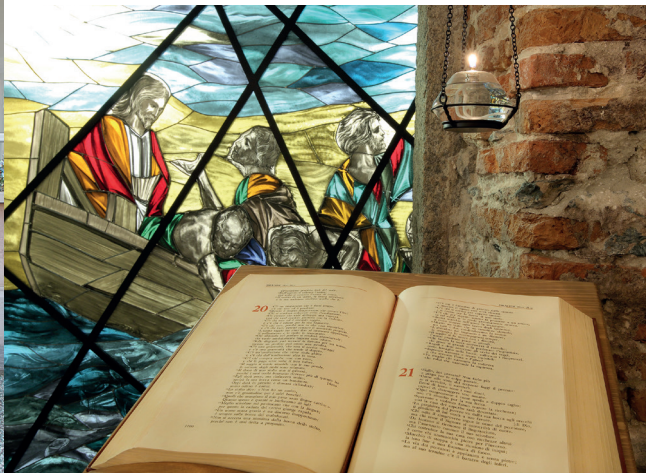
si vedranno coinvolti 70 alunni rispettivamente nelle classi di: flauto, tromba, percussioni, violoncello, violino, chitarra, clarinetto, trombone, euphonium, pianoforte e canto. Gli alunni, affiancati dai loro insegnanti, si esibiranno in uno strabiliante CONCERTO che si terrà presso la Casa Don Guanella nell'atrio interno, sotto le stelle, la sera dell'8 giugno 2019. Al Concerto parteciperanno anche i bambini (4-6 anni) che hanno frequentato il Laboratorio musicale, che consiste nel far esplorare e avvicinare alla Musica anche ai più piccoli, tramite il ballo, il disegno, l'ascolto, l'utilizzo di strumenti percussivi, il flauto dolce ed il canto. Sempre a giugno, precisamente dal 10 al 21, si terrà il CAMPUS MUSICALE; due settimane di musica e divertimento nelle quali verranno coinvolti ragazzi dagli 8 ai 13 anni

che si dedicheranno allo studio della musica e ad attività ludiche e sportive per tutto il giorno. Il Campus è aperto a tutti i giovani del territorio, anche a coloro che non hanno mai suonato uno strumento musicale, e che vogliono esplorare un nuovo mondo ricco di cultura e divertimento. AROUND MUSIC condivide anche i MOMENTI CELEBRATIVI della Casa Don Guanella, partecipando e animando, affianco al "Coro di Casa Don Guanella", le Messe solenni dei tempi forti dell'anno liturgico, coinvolgendo le famiglie in un momento così importante e sentito. È diventata inoltre tradizione di AROUND MUSIC festeggiare il Natale con un Concerto che si esegue ogni anno a dicembre nella bellissima cornice della Chiesa del Sacro Cuore di Barza. Per info e contatti: www.aroundmusic.org

LA CRIPTA DELLA PAROLA

di SERGIO G. TODESCHINI

Per l'anno pastorale in corso, come popolo in cammino verso la città santa, la nuova Gerusalemme, siamo invitati a non stare fermi, accontentandoci dei risultati conseguiti ma a rispondere alla Parola di Colui che costantemente ci chiama.



"La Parola di Dio - ci ricorda l'Arcivescovo Delpini nel Piano Pastorale 2018/2019 - non è in primo luogo un libro da studiare, ma quella confidenza che Gesù ci offre, perché la sua gioia sia in noi e la nostra gioia sia piena".

Un nuovo ambiente, un piccolo e suggestivo spazio ricavato nei sotterranei della chiesa S. Cuore, in quella che un tempo era una delle cantine della Villa settecentesca, è la 'Cripta della Parola'.

Vi si accede facilmente scendendo una breve scaletta, lungo la quale, posta in una nicchia, ci accoglie l'icona dipinta a mano e di ispirazione orientale rappresentante 'La Vergine del Silenzio' quasi a suggerire l'atteggiamento utile all'ascolto e alla custodia della Parola.

Una volta entrati in questo spazio dalla bella volta in mattoni, si aprono lungo la parete destra altre due nicchie: nella prima che ha per tema l'Antico Testamento, è custodita l'icona dei tre Patriarchi (Abramo, Isacco e Giacobbe), nell'altra invece, che rappresenta il Nuovo Testamento, è collocata l'icona dell'ascolto (Giovanni col capo reclinato sul petto di Gesù).

Il primo impatto è dato dalla visione della splendida vetrata che va ad occupare lo spazio dell'ampia nicchia centrale. Il bel manufatto policromo ci ricorda la 'Pesca Miracolosa': Gesù sulla barca invita i pescatori a tirare le reti cariche di pesci. Un chiaro messaggio alla chiamata e alla raccolta dei doni evangelici.

Si aggiunge al complesso della casa Guanelliana di Ispra anche questo nuovo spazio che ci invita al silenzio, al raccoglimento, all'ascolto della Parola e alla preghiera.





“IN CHARITATE CHRISTI”: un ‘miracolo musicale’

di LUCIA MAGOLATI
e FABIO TRIMARCO

È l'ennesima opera musicale del noto compositore e musicista M° Mons. Marco Frisina. Il titolo è ispirato alle celebri parole pronunciate negli ultimi istanti della sua vita terrena dal santo sacerdote, epilogo espressivo del tratto dominante della sua santità.

Nei giorni 13,14 e 15 luglio 2018, presso la Casa Don Guanella di Barza d'Ispra, è avvenuto un "Miracolo" musicale.

Centotrenta persone, Professori d'Orchestra e Coristi, sotto la guida del Maestro Marco Frisina, hanno inciso (14 luglio), nella meravigliosa cornice della chiesa del Sacro Cuore di Barza, ed eseguito in concerto (15 luglio), sotto le stelle nell'atrio centrale della Casa Don Guanella, l'Oratorio musicale dedicato a San Luigi Guanella, "In Charitate Christi". Le emozioni vissute durante i giorni di prova sono state incantevoli; sentire riecheggiare le note musicali dentro i corridoi e nel parco della Casa hanno lasciato un ricordo indelebile nelle persone

che hanno potuto assistere alle prove ed al Concerto. I giorni che hanno anticipato l'evento sono stati un mix di piacere culturale e di paura, a causa delle cattive previsioni atmosferiche che davano sicure ed ampie precipitazioni, che avrebbero rovinato l'evento preparato con cura dall'Associazione musicale AroundMusic e dalla Casa Don Guanella. Invece la sera del concerto un cielo stellato, l'allestimento floreale del palco, un perfetto gioco di luci e le incantevoli note dell'Oratorio, egregiamente suonate e cantate dall'Orchestra e dal Coro, hanno incantato il numerosissimo pubblico. Il momento più entusiasmante

ed emozionante è stato durante le note del "Dio Carità" che, con la collaborazione del pubblico che ha intonato il canto, hanno raggiunto il cuore e gli animi di tutti i presenti. L'evento rimarrà impresso per sempre per la sua forza mediatica e spirituale. Grazie inoltre alle sinergie tra Casa Don Guanella, AroundMusic, Dicastero Vaticano per la comunicazione, l'Orchestra Sinfonica AroundMusic, il Coro "s. Margherita di Usmate" ed il Coro "Città di Como", e tutti coloro che hanno sostenuto ed aiutato il progetto, è stato prodotto un CD dell'Oratorio In Charitate Christi, composto dal Maestro Marco Frisina.



Struttura dell'Oratorio sacro

Mons. MARCO FRISINA

Si tratta di un percorso di meditazione e preghiera con la musica attorno a undici quadri che richiamano i tratti salienti della spiritualità di S. Luigi Guanella:

1° quadro: 'In charitate Christi' sono le ultime sue parole che riassumono tutta la sua vita, e che sono ulteriormente esplicitate dalla preghiera che sgorga dal cuore di S. Luigi Guanella.

2° quadro ci presenta il S. Cuore luogo dove il cuore dell'uomo e di Dio s'incontrano.

3° quadro è una delle icone evangeliche preferite da S. Luigi, il buon samaritano. Qui il testo evangelico viene commentato dalla musica.

4° quadro è un Inno a Dio Carità. Nell'amore di Dio c'è il centro della nostra fede.

5° quadro la Carità di persona. È un'espressione di S. Luigi con la quale vuole dire che c'è una 'carità di borsa' che è molto più facile da praticare rispetto alla prima che invece è quella più autentica perchè impegna il nostro tempo a favore degli altri, facendoci incontrare.

6° quadro è il quadro centrale ed è l'Inno alla carità di S. Paolo Un testo che S. Luigi ha voluto vivere fino in fondo.

7° quadro è l'icona evangelica della Provvidenza. Il clima musicale di questo quadro è quello di un abbandono sereno nelle braccia di Dio come fu quello di S. Luigi che si fidava della "regina e madre, la Provvidenza".

8° quadro è il salmo 131, il salmo dell'infanzia spirituale, della fiducia in Dio, quella che i santi come S. Luigi hanno sempre vissuto.

9° quadro è richiamata una frase di S. Luigi che ci mostra cosa significa che Dio è Padre. Una frase di una tenerezza incredibile e di una bellezza straordinaria che solo un papà come S. Luigi può capire.

10° quadro "andiamo al Padre" è un anelito verso il Padre nostro. S. Luigi sente avvicinarsi l'ora dell'incontro con Cristo e lo confida alla Madonna.

11° quadro è un inno a S. Luigi Guanella che riassume tutte le sue tematiche, una sorta di piccolo riassunto di tutte quelle cose che lui amava.

E così come è iniziato, l'Oratorio finisce con grande dolcezza sulle parole 'In Charitate Christi' con una piccola modifica: 'in charitate Christi fundati' perché è proprio ciò che è successo nella vita di S. Luigi ma è anche l'invito a tutti noi di fare della propria vita una vita 'in charitate christi fundati'.

IN CHARITATE CHRISTI

Oratorio sacro
a S. Luigi Guanella

- *Un prezioso contributo al repertorio musicale guanelliano che ci conferma nel ritenere che la musica sacra, prima di essere note scritte su un pentagramma, è canto dello spirito che eleva al mistero della santità di Dio.*

Vi comunichiamo che è disponibile il CD

"IN CHARITATE CHRISTI" - Oratorio Sacro a S. Luigi Guanella, composto e diretto dal M° Mons. Marco Frisina e registrato presso la nostra Chiesa S. Cuore.

Per info e prenotazione contatta:

- ▶ CASA DON GUANELLA
- ▶ tel. 0332 783111
- ▶ barza.reception@guanelliani.it

Marco Frisina
IN CHARITATE CHRISTI
per Baritono, Voce recitante, Coro e Orchestra

ORATORIO SACRO a San Luigi Guanella



ANGOLO DELLA MEMORIA

... per non dimenticarci di chi ci ha preceduto e, con l'esempio e la testimonianza, ha arricchito il patrimonio di questa gloriosa casa.

Fratel GIULIO SANVITO

Proprio quest'anno, ricorrono i 25 anni del ritorno al Padre di questo nostro confratello di cui ancora in tanti ricordano la testimonianza di vita semplice e nascosta, vissuta per quasi sessant'anni, proprio in questa nostra casa. Nato nel 1900 a Costa Lambro (MI), frazione di Carate, in quella "bella Brianza sfarzosa nei colli e in piano ma soprattutto della gente che vi viveva un cristianesimo edificante ed impegnato". All'età di 35 anni fa il suo ingresso nella Casa di Barza per il periodo preparatorio al Noviziato e qui vi rimane poi fino ai 94 anni compiuti. Questa nostra Casa fu l'unica sede assegnatagli dall'obbedienza, in essa fr. Giulio ha vissuto sfacchinando intensamente nei lavori più umili, impregiositi di donazione amorevole ed avvalorati dal sacrificio. La sua testimonianza di consacrato si è rinnovata nel trascorrere dei giorni della sua vita terrena, gravato dal lavoro della campagna e nell'accudire il bestiame di allevamento; un'attività sempre più onerosa con il passare degli anni e l'avanzare dell'artrosi deformante che, insieme alla cecità progressiva, lo costrinsero ad una vita più ritirata, riempita di preghiera sommessata al Fondatore e dalla cura e vicinanza dei confratelli. Ha pregato tanto quanto ha lavorato in maniera infaticabile per la vita intera: un vero figlio di don Guanello.



Progetto UN NUOVO REPARTO "ALLA CARITÀ"



Nulla di originale perché trattasi di un piccolo reparto che Don Guanello voleva ci fosse in ogni sua Casa, per la risposta immediata ai bisogni emergenti del territorio di "persone indigenti - scriveva - che sono raccomandate dalla Regia Questura ovvero da sacerdoti e da persone spettabili per un breve periodo di tempo". Liberando alcuni ambienti fino ad oggi adibiti a magazzino e a piccola officina, abbiamo pensato di ristrutturarli, ricavando tre stanzette e un bagno con finalità sociale. Un'ulteriore modalità questa, con cui la Casa dialoga con il territorio, facendo fronte alle non poche segnalazioni di persone che, attraversando un momento di disagio, bussano alla nostra porta. Il progetto è reso possibile dalla gentile concessione del Comune di Ispra per l'autorizzazione di qualche intervento strutturale e soprattutto grazie alla generosità di Benefattori che ci hanno garantito la copertura economica delle spese.

GRAFICA, IMPAGINAZIONE E STAMPA

ED SERVICE soc. coop.
andrea.edservice@gmail.com

DIRETTORE RESPONSABILE

Don Domenico Scibetta

COME AIUTARE

BOLLETTINO POSTALE

Conto Corrente: 17828211
Intestato a: Casa Don Guanello
Indirizzo: Piazza Don Guanello 43
21027 Ispra (Va)

BONIFICO BANCARIO

Banca Prossima - Agenzia: Via
Manzoni angolo Via Verdi - Milano
Intestato a: Centro Studi di
Formazione Casa Don Guanello
IBAN: IT62 D0335 90160 01000
00006 735

LASCITI O LEGATI

Chi desiderasse prolungare la propria opera di bene anche nel futuro, può disporre, per testamento, lasciti o legati o donazioni in favore della nostra casa.

In tal caso, consigliamo la seguente formula: *Lascio alla Provincia Italiana dei Servi della Carità, Opera don Guanello, per la Casa di Barza d'Ispra (Va), in beneficenza, la somma di Euro ... oppure l'immobile sito in ...*

DA RICORDARE

Il testamento olografo, per essere valido, va scritto di proprio pugno con penna, senza uso di macchina dattilografica o computer, con firma e data.
Consigliato il deposito presso un Notaio di fiducia.